la CRONACA di RAVENNA

Un libro per te

16 Maggio 2023

"La bomba", il terzo romanzo di Alberto Cassani

È un giallo che ha evidenti sfaccettature politiche. Si svolge in una città di provincia. E c'e` una sindaca, una donna giovane, single e di origini straniere

16 Maggio 2023 È nelle librerie il terzo romanzo di Alberto Cassani "*La bomba*" edito da Baldini+Castoldi.
È un giallo che ha evidenti sfaccettature politiche. Si svolge in una città di provincia. E c'e` una sindaca, una donna giovane, single e di origini straniere.
In tempi normali nulla turberebbe l'ordinario corso delle cose: ognuno continuerebbe a pensare ai fatti propri e la politica a gestire il potere secondo rituali consolidati. Ma qualcosa si e` rotto nel normale scorrere degli eventi. E` in quel preciso momento che la minaccia della bomba fa la sua irruzione.

Gli episodi partono dall'arrivo di messaggi anonimi e minacciosi:si chiede alla sindaca di ritirarsi dalla politica perché c'è, in attesa, una bomba che in caso contrario scoppierebbe. Tempo dato dall'anonimo 30 giorni.
Col passare dei giorni, la faccenda dilaga coinvolgendo nel gioco politici di provincia, colossi economici, gang criminali e gruppi di estremisti. Tutto questo crea un clima di odio, di rabbia e di violenza.

In questo contesto negativo la sindaca può contare solo sull'aiuto del professor Carlo Fabbri. Tutto si svolge in un clima di trame ingarbugliate e di sospetti che lasciano aperta qualunque soluzione, fino alla fine. Un finale che chiaramente il lettore potrà conoscere solo leggendo il libro.

Alberto Cassani e` nato e vive a Ravenna dove è notissimo personaggio perché è stato assessore alla Cultura per ripetuti mandati. Per Baldini+Castoldi ha pubblicato: *L'uomo di Mosca* (2018) e *Una giostra di duci e paladini* (2021).

A lui chiediamo come nasce questo libro e in che chiave di lettura va affrontato.

Siamo giunti al terzo libro, in pochi anni. Questa è una trilogia? Se sì, ci sono elementi che li accomunano?

Idealmente è una trilogia, nel senso che tornano e si rimandano tra loro ambientazioni, personaggi e temi di fondo, anche se ovviamente le trame sono ben distinte e seguono plot narrativi autonomi.

Torniamo indietro: come e quando nasce la passione per la scrittura?

È figlia di una passione letteraria che mi ha sempre accompagnato. Il cimento con la scrittura di un romanzo è però molto più recente. Solo quando ho ridotto il mio impegno politico ho trovato il tempo e la disposizione d'animo per lanciarmi in questa nuova avventura.

Quando trovi il tempo per scrivere?

Non facendo lo scrittore di professione, posso dedicare alla scrittura solo i ritagli di tempo, in particolare di sera e nei fine settimana. Ma siccome le intuizioni non si possono programmare, quando balenano, dovunque sia e qualunque cosa stia facendo, cerco di appuntarmele prima che svaniscano. Per il resto la scrittura è anche un esercizio metodico che ha bisogno di disciplina e di costanza.

Veniamo al terzo libro "La Bomba". In una città di provincia dove c'è una sindaca. C'entra in qualche modo una qualsiasi città di Romagna dove non rappresenta una novità il fatto che ci sia una sindaca?

La città non è nominata, ma è facile scorgervi caratteristiche ben note ai ravennati. Certo, da noi forse ci sarebbero le condizioni per l'elezione di una sindaca giovane, single e di origine straniera come quella del romanzo, ma non possiamo non constatare come, d'altro canto, permangano ancora resistenze profonde e diffuse nella società rispetto a quel modello di donna politica.

La sindaca ha 30 giorni per decidere, o si ritira dalla politica o la bomba scoppia. In un mese si susseguono tanti eventi. Per sapere se la bomba scoppierà oppure no bisogna arrivare alle ultime pagine!

Il romanzo è per l'appunto il racconto di quanto avviene nell'arco di quei 30 giorni. Mentre cresce la tensione, si moltiplicano gli intrighi e le occasioni per farsi un quadro delle dinamiche politiche che dominano la città di provincia.

Come nasce l'argomento di un libro e questo in particolare?

Mi interessava raccontare le reazioni di una città di provincia di fronte a un'emergenza. Al contempo volevo tratteggiare le insidie del montare di un clima in cui, emergendo da una indifferenza cinica e distratta, la rabbia si consolida in odio e si traduce in atti violenti: fenomeno che più di altri segna questo frangente storico.

Ci sono elementi che collegano la tua realtà a quella descritta nel libro?

Com'è ovvio, dentro a ogni romanzo ci sono le esperienze e le impressioni dell'autore. In questo un po' di più: come avrei potuto descrivere le scene del consiglio comunale o della direzione del partito se non avessero fatte parte per lungo tempo del mio quotidiano?

La politica entra sempre nel plot dei tuoi libri. Tu senti nostalgia della politica, intendo di far politica? Quando pensi di tornare a farla, attivamente, intendo.

L'impegno politico in prima linea è totalizzante. Bisogna averne una vocazione. Anche perché spesso fatica a conciliarsi persino con la famiglia e con altre passioni. Ma per fortuna ci sono anche tanti altri modi per impegnarsi in politica. Anche scrivere romanzi è un atto politico. Diciamo che in questa fase della mia vita ho scelto di aprirmi a esperienze più varie, senza però smettere di coltivare, per quanto possibile, l'interesse per la politica.

Anna De Lutiis

© copyright la Cronaca di Ravenna